



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

2.184/1690/17/X

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA 1690

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere/a – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *Situazione critica dei lavoratori Anaste*

Premesso che:

- il 27 marzo 2017 si è svolto lo sciopero dei lavoratori e delle lavoratrici delle strutture Anaste (Associazione Nazionale Strutture Terza Età): una giornata di astensione proclamata per respingere le proposte avanzate al tavolo di trattativa per il rinnovo del contratto nazionale, applicato a circa 20 mila addetti;
- lo sciopero è stato convocato a seguito dell'esito negativo del tentativo di conciliazione con l'Associazione Anaste, svoltosi il 27 febbraio presso la Commissione Nazionale di Garanzia;
- Anaste chiedeva l'aumento dell'orario di lavoro da 38 a 40 ore settimanali, la riduzione, fino all'azzeramento, dei permessi retribuiti, l'azzeramento del pagamento dei primi tre giorni di malattia, l'aumento medio lordo di 19 euro dopo 8 anni di mancato rinnovo del contratto, l'unico del settore per il quale manca anche il triennio 2010-2012;
- la piattaforma sindacale unitaria conteneva richieste molto distanti: un aumento economico di 110 euro, l'adeguamento del sistema di classificazione, l'estensione delle tutele, a partire da malattia, maternità, formazione, il rafforzamento delle relazioni sindacali, al fine di valorizzare le professioni e dare il giusto riconoscimento al lavoro di tutti gli operatori;
- lo sciopero è stato sentito e partecipato e, nonostante la necessità di garantire i Livelli Minimi Assistenziali, l'adesione ha registrato punte dell'80% in Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Emilia Romagna;
- l'Assessora al Lavoro della Regione Piemonte ha incontrato una delegazione sindacale alla presenza dei funzionari dell'Ascom Confcommercio Torino e ha garantito di portare le richieste dei sindacati all'interno della Conferenza Stato Regioni;

- tuttavia l'associazione Anaste, dopo 8 anni di mancato rinnovo contrattuale, ha sottoscritto un nuovo Contratto con soggetti sindacali non rappresentativi nel settore socio-sanitario;
- il contratto stipulato peggiora la normativa, le tutele delle lavoratrici e dei lavoratori, non produce effetti sul salario per garantire una giusta retribuzione (dopo 8 anni gli incrementi salariali vanno da 32,34 euro per il 1 livello a 53,18 per i Quadri);
- inoltre si dà facoltà al datore di lavoro di programmare settimanalmente turni su 40 ore anziché 38 retribuendo 2 ore con una maggiorazione del 10%, senza che siano considerate ore di lavoro straordinario per i tempi pieni (misura che peraltro, considerando che il minutaggio assistenziale resta quello previsto dalla DGR 45-4248 del 30 Luglio 2012, potrebbe avere significative ricadute occupazionali), e si prevedono la riduzione dei ROL, la soppressione della quattordicesima per i nuovi assunti, la riduzione a 50 ore per i permessi studio e interventi peggiorativi sulla retribuzione della malattia;
- il 21 aprile i Segretari Generali di FP CGIL, FISASCAT CISL, UILTuCS e UIL FPL nazionali hanno scritto al Ministro del Lavoro, al Presidente della Conferenza Stato Regioni e a tutti i Presidenti di Regione per chiedere incontri urgenti e per attivare le iniziative necessarie al rispetto di regole che garantiscano qualità dei servizi e qualità del lavoro nel Settore, mantenendo gli accreditamenti esclusivamente a soggetti in regola con le dinamiche contrattuali;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore/a

per sapere se intenda attivarsi presso l'Anaste rendendo esigibile l'applicazione della DGR 13/2016 e il relativo accordo sottoscritto con la Regione Piemonte e CGIL CISL UIL Confederali in tema di costo del lavoro in base ai CCNL sottoscritti con le Organizzazioni Sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)